



Martedì 13 giugno 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON Visa e Mastercard alla sbarra di fronte al tribunale federale di New York. Accusati di aver violato la normativa anti-trust, i due marchi di carte di credito, i più diffusi negli States, rischiano di subire la stessa sorte di Microsoft. Per il Dipartimento della Giustizia questo è il secondo round, la prima battaglia dopo la storica vittoria contro Bill Gates. Insomma, è il revival dell'antitrust anche se i dati dell'ufficio statistico del Dipartimento di Giustizia dimostrano tutto il contrario. Cifre alla mano, su 10.278 casi esaminati per posizione dominante dal 1996 ad oggi nelle 75 contee più grandi, sono state decise sanzioni solo in 162 cause, cioè un modestissimo 3,3%. Ma la politica dell'antitrust non si fa sui numeri, bensì



sulla qualità o anche visibilità delle sentenze e per un procedimento contro Microsoft che farà produrre centinaia di libri nei prossimi anni e che n'è migliaia di scarso effetto sulla vita economi-

distrettuale di Manhattan si è aperto infatti il processo intentato dal Dipartimento di Giustizia che potrebbe forzare Visa e Mastercard a modificare sostanzialmente il modo in cui hanno con-

trollato per vent'anni il mercato delle carte di credito. Alla Corte di giustizia di Manhattan si è aperto infatti il processo intentato dal Dipartimento di Giustizia che potrebbe forzare Visa e Mastercard a modificare sostanzialmente il modo in cui hanno con-

Visa e Mastercard nel mirino dell'Antitrust Usa I due circuiti integrati controllano il 75% del mercato delle credit card

anche e sulle relazioni tra Stato e mercato. Ora si profila un altro caso che farà storia e riguarda le banche, più precisamente l'industria delle carte di credito. Alla Corte di giustizia di Manhattan si è aperto infatti il processo intentato dal Dipartimento di Giustizia che potrebbe forzare Visa e Mastercard a modificare sostanzialmente il modo in cui hanno con-

banche che controlla sia Visa che Mastercard indebolisce la competizione tra i due network. Non solo, la loro collusione impedisce alle banche di concludere accordi con altre reti che offrono lo stesso servizio, come appunto American Express o Discover e Morgan Stanley Dean Witter. Risultato: viene ridotta la scelta dei consumatori e viene rallentato il ritmo di innovazione tecnologica.

parte solo carte di credito Visa e Mastercard. Ed è proprio su questo che punta il Dipartimento di Giustizia per dimostrare la violazione della concorrenza, anche se non è così evidente il fatto che la scelta dei consumatori sia effettivamente lesa. Come è accaduto nel caso Microsoft, non si risparmiarono le spese per le campagne pubblicitarie e di informazione dell'opinione pubblica. Il cavallo di battaglia dei due gruppi a difesa della propria immagine è che «il network è aperto a ottomila banche che emettono ventimila tipi diversi di carte Visa». Ma secondo il legale del Di-

partimento di Giustizia Melvin Schwarz, proprio «le regole praticate dalle due società restringono il grado di competizione impedendo ad American Express e Discover di vendere servizi a consumatori potenziali». Contro di loro già dalla fine del 1998 era stata aperta un'inchiesta. Mastercard e Visa avevano già tentato di far annullare il processo affermando che le accuse erano senza fondamento ma uno dei giudici distrettuali di New York, Barbara Jones, ha deciso giovedì scorso di respingere la richiesta e far partire da ieri il processo. A. P. S.

Agip torna a trattare con i gestori Benzina, accordo saltato per la multa. Letta convoca le parti

FELICIA MASOCCO

ROMA Benzina, l'Agip riapre le trattative con i propri gestori. La decisione della compagnia petrolifera che allenta in questo modo il braccio di ferro con i distributori già pronti allo sciopero, si aggiunge all'annuncio del governo di una convocazione di petrolieri e gestori al ministero dell'Industria. Il confronto riprende, quindi, e sono buone le probabilità di scongiurare il rischio di un'estate «a secco». La minaccia dei gestori di procedere a scioperi o serrate rischiava infatti di tradursi in un incubo per gli automobilisti e per il popolo

delle vacanze, ma alla fine lo spiraglio c'è stato e se gli incontri annunciati avranno esito positivo i rifornimenti di carburante saranno assicurati. La giornata di ieri era iniziata con il tam-tam di guerra delle principali associazioni di categoria dei benzinai già pronte a decidere, da oggi, l'articolazione di scioperi di protesta contro le compagnie petrolifere, mentre queste continuavano a tacere e lo stesso avveniva sul fronte governativo. Soltanto in serata, dunque, quel silenzio è stato rotto, con gran soddisfazione dei gestori che parlano ormai di «sciopero scongiurato». A pronunciarsi per primo è stato il rischio con l'annuncio della convocazione

L'UPI RIGIDA ai margini di guadagno dei benzinai sono impossibili dopo la scelta dell'Antitrust

La nuova rottura tra gestori e compagnie era scaturita dalla sentenza dell'Antitrust. Una sentenza che, secondo i petrolieri che hanno ricevuto una multa di 640 miliardi,

ha fatto venir meno il senso degli accordi raggiunti il 10 maggio scorso e la collegata possibilità di attivare i tavoli di «colore» ovvero le trattative dirette tra singole compagnie e benzinai. Intanto l'Unione petrolifera replica ai gestori sulle modifiche dei propri margini di guadagno. «Gli accordi sull'entità dei compensi ai gestori, dicono i petrolieri, sono diventati impossibili dopo la sentenza dell'Antitrust». E su tutta la partita insorge la Federconsumatori che considera gli scioperi minacciati «al limite dell'eversione». Ma per i consumatori i problemi restano anche se lo sciopero viene evitato. Per il caro-benzina, infatti, si registra un significativo effetto

rialzo anche per i biglietti aerei: da oggi le tariffe nazionali dell'Alitalia aumentano di 10 mila lire. Tornando all'Agip, nel comunicare l'intenzione di riavviare il negoziato, Vittorio Mincato, il ministro Alfonso Pecoraro Scario ieri a Verucelli si è mostrato più che mai deciso ai riscoltori accorsi in massa alla Camera di Commercio per il convegno «Il riso affronta il mercato globale», ma soprattutto per discutere ancora sul progetto Fischer che ai riscoltori italiani proprio non piace. Cioè la riforma definita «scapestro». Obiettivo dunque: renderla accettabile anche se quella annunciata, già passata al vaglio della commissione agricoltura Ue, è stata trasmessa al consiglio dei ministri che il 19 giugno prossimo si riunirà a Lussemburgo.

«Riso, no alla riforma senza l'ok dell'Italia» Da Pecoraro Scario uno stop all'Ue

ROMA La riforma Ocm (Organizzazione Comune di Mercato) del riso non verrà approvata senza la «soddisfazione» dell'Italia. Il ministro Alfonso Pecoraro Scario ieri a Verucelli si è mostrato più che mai deciso ai riscoltori accorsi in massa alla Camera di Commercio per il convegno «Il riso affronta il mercato globale», ma soprattutto per discutere ancora sul progetto Fischer che ai riscoltori italiani proprio non piace. Cioè la riforma definita «scapestro». Obiettivo dunque: renderla accettabile anche se quella annunciata, già passata al vaglio della commissione agricoltura Ue, è stata trasmessa al consiglio dei ministri che il 19 giugno prossimo si riunirà a Lussemburgo.

Punti contestati: l'abolizione dell'intervento comunitario per il riso in vendita; l'obbligo dell'abbandono del «set-aside» (riduzione della superficie coltivata del 10%), e le tariffe doganali sull'importo da Paesi terzi. «Dobbiamo sostenere i riscoltori con grande determinazione», ha osservato Pecoraro Scario: «non devono certo produrre maggiori quantità di riso, ma guadagnare di più. Oggi dall'Unione Europea ottengono 150 miliardi all'anno (300 distribuiti in tutt'Europa), si tratta di mantenere immutata tale cifra, ma di averla in modo diverso. E non solo con il recupero delle eccedenze di riso».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A.MARCA, A.S.ROMA, ACEA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BRIOSCHI, BRIOSCHI W, BUFFETTI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIAT, FIAT PRIV, FIAT RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for ITALMOB RNC, JOLLY HOTELS, JOLLY RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for PARMALAT WPR, PERLIER, PERMASTELLIS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for SNAI, SNAI RNC, SNAI RNC, etc.

